Venerdì 22 Dicembre 1893

Udine - Anno XI - N. 304.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COMMENTI

Roma, 20 dicembre.

Alla seduta odierna della Camera assistevano oltre a trecento deputati.

La dichiarazione del Ministero, rigorosa nella forma e gravissima nella sostanza, provocò movimenti diversi, e non destò entusiasmo in alcuna parte della *Camera*.

I zanardelliani rimproverano a Crispi di aver ripiegato la bandiera della Sinistra, e si rese interprete del loro malcontento l'on. Fortis, con un discorso assai confuso, che abilmente fu confutato da Cavallotti.

La dichiarazione parve ostica ai Centri per l'annuncio dato di nuove imposte, e fu male accolta dall'Estrema Sinistra, che la coperse col grido di: « Non un soldo di maggiori tasse ».

Ciò malgrado non si può dire che il contegno della Camera sia stato ostile *al nuovo Ministero, che avrà la « tregua* di Dio » domandata.

Nessun partito gliela rifiuterà; ma la tregua si romperà nel giorno che verranno in discussione i provvedimenti finanziari, essendo fortissima la corrente contro qualsiasi nuovo aggravio. I *medesimi amici di Crispi annunziano che* essi *non* si sentono il coraggio di inasprire le tasse, coll'attuale disagio economico del Paese.

La discussione dell'inchiesta bancaria è proceduta calma fino alle sette. Fecesi dopo confusa e tumultuosa.

Sembrò *per un istante, che per un tacito* accordo fra tutti i partiti, la questione sarebbe finita nel nulla, e i verbali della Commissione dei Sette passati agli archivi. Invece, procedendo la discussione, mandò all'aria gli accordi taciti, se mai ve ne furono, e la mozione dell'on. *Cavallotti* obbligò la Camera a pronunziarsi sul plauso alla Commissione dei Sette.

La mozione ebbe 142 voti favorevoli contro altrettanti contrari, compresi gli astenuti, il cui numero ingente (118) produsse viva sensazione e provocò commenti *di varia natura*.

L'ora tarda (ore 21.30), in cui avvenne l'appello nominale sull'emendamento Di Rudinì alla seconda parte della mozione Cavallotti, fece sì che molti deputati si assentassero dall'aula, per cui la *votazione si ripeterà* domani.

Si ritiene che forse per pochi voti si respingerà l'omendamento Di Rudinì, e per pochi voti anche si approverà la proposta pubblicazione integrale dei documenti dell'inchiesta bancaria.

La *Riforma* dice che il Governo parlò apertamente; non cercò di ottenere *dal Parlamento una fidente aspettazione* col miraggio di blandi ripieghi e colla lusinga di sole economie.

L'*Italie* dice che le dichiarazioni di Crispi furono sobrie, inspirate al più sincero patriotismo. *Crispi non fece* accenno alla politica estera, e meglio di così non poteva fare. Il tacere fu una prova di abilità del Crispi.

L'*Opinione*, accogliendo le dichiarazioni di Crispi *come una promessa* solenne *della serietà e dell'efficacia* del programma del Ministero, se ne riserva il giudizio alle proposte *che il Governo* farà alla riapertura della Camera. Le idee conciliative però, da cui il ministero mostrasi inspirato, producono buona impressione.

Il *Veneto* scrive che la impressione *prodotta dalle dichiarazioni dell'onor.* Crispi fu buonissima. La nota fu generalmente riconosciuta alta e patriottica. Il *ministero* ne uscì rafforzato. Ciò anche pel contegno di fronte alle proposte relative al Comitato dei Sette e alla pubblicazione dei relativi documenti, sebbene questa discussione sia andata assai per le lunghe.

Il *Fanfulla*, commentando le dichiarazioni del Governo, dice che nessuno *poteva* certo pretendere dal Gabinetto che presentasse già concretati in progetti di legge i suoi propositi, ma il *limitarsi a dichiarare molto* genericamente che il Ministero intende di provvedere con economie e nuove imposte, è dare un assai magro appagamento alla legittima aspettazione dei cittadini.

La *Tribuna* si dichiara fredda ed esitante dinanzi al sospetto che la gravità delle dichiarazioni odierne piuchè *arra a coraggiose e virili* misure da parte del Governo, debba servire di passaporto a transazioni politiche e ad *empirici inasprimenti di imposte.*

Il *Resto del Carlino* conclude un suo articolo dicendo che di fronte al Governo, ora come ieri si impone un'aspettativa benevola da parte del paese, *della stampa e della Camera* stessa, anche se la Camera sorse in nome di parti politiche ben separate l'una dall'altra, *anche* se colle economie e contro il programma delle tasse, promise al paese l'equilibrio del bilancio dello Stato.

La *Sera* di Milano constata che la Camera aspetta, o aspetta benevolmente, consapevole della gravità del momento che passa.

Il *Diritto* constata lo spirito di conciliazione del *quale* le dichiarazioni sono improntate.

IL MINISTERO CRISPI A PARIGI

Scrivono da Parigi, 19 dicembre:

« Il ministero Crispi trova a Parigi un'accoglienza di nuovo genere. I ministri, presi singolarmente, sono lodati, encomiati, coperti di fiori; il Ministero nel suo *insieme incontra* la più aperta diffidenza; si può dire ostilità.

Di Blanc si dice un mondo di bene. Ebbe a Costantinopoli non so *quale* diverbio coll'ambasciatore di Germania; in Senato criticò l'andamento della politica estera; diventa pertanto l'uomo indicato per *fare quello* che i francesi chiamano politica indipendente — che vorrebbe poi dire una politica dipendente dal beneplacito francese. Il che *non* è, non può essere, in un gentiluomo *come il senatore Blanc.*

Saracco e Sonnino erano considerati già prima *come gli eroi* del disarmo. Roselli, Baccelli e Ferraris sono tenuti quali personalità eminenti. Crispi stesso è indicato come patriota di gran valore, di *energia* e colpo d'occhio.

Come mai queste personalità egregie considerate individualmente, debbono essere accolte con *diffidenza* nell'insieme, non mi incarico di spiegare.

Ciò è no; lo spiego con l'incoscienza assoluta che ispira i giudizi francesi sull'Italia, *e col voler* tenersi in via aperta ai giudizi futuri, secondo che Crispi compiacerà o non compiacerà i maestri che da *Parigi ci fanno la lezione.*

Per i francesi più che mai ogni cosa si riduce alla triplice, ed alle loro *aspirazioni*. Il resto del mondo non esiste.

L'Italia non può, non deve avere altra *condotta, che secondare gli interessi* francesi: per essa non possono esservene altri.

Il *Debats*, che è pure il più calmo ed autorevole dei giornali, lo disse ieri chiaramente. Dopo aver coperto di elogi i ministri, aggiunge che aspetta per giudicarli di vedere *quante riduzioni si* faranno nell'esercito e nella flotta, e che nessuna cordialità di relazioni è possibile finchè dura la triplice. Per modo che l'Italia dovrebbe rimanere senza alleanze, senza esercito e senza squadra. Tanto vale chiederne l'annientamento.

Finora le esigenze si limitavano a far disorganizzare l'esercito; ora si domanda pure di ridurre la squadra. Essa non può però avere alcuna parte nella guerra d'Alsazia-Lorena; le corazzate non navigano sulla Mosa o sulla Mosella.

Perchè ora si pretende anche l'annientamento dell'Italia sul mare? *L'appetit vient en mangeant.*

Pare veramente che le pretese aumentino, e forse conviene *cercarne* la spiegazione nel brindisi del conte Bobriska al banchetto offerto dalla nobiltà *di Pietroburgo all'ambasciatore di Francia. In quel brindisi*, l'accordo perfetto della Francia e della Russia venne salutato come foriero di un grande avvenire, che porterà *la pace stendendo* sull'Europa l'ombra del grand'albero slavo.

La frase è alquanto mistica, come la letteratura slava, che parmi la più *noiosa del mondo*; per quanto possi sapere prevede la slavizzazione dell'Europa. Grazie del regalo! Ma, data la posizione del conte Bobriska presso lo *Ozar*, quelle parole possono ingagliardire le speranze francesi, lasciando vedere che si entra nel periodo dell'azione.

Nel *complesso pertanto* l'attitudine dell'opinione publica verso Crispi lascia travedere un *ultimatum*, per fortuna soltanto di stampa: O cedete alle nostre domande, o guerra ad oltranza, di penna, benintoso.

Dietro però a questo pensiero, si scorge che la persona *di* Crispi *impone* un sentimento speciale, che forse aiuterà a risolvere le difficoltà con la decisione del suo carattere. Non bisogna dimenticare *che* il trattato dell'Italia col Bey di Tunisi, scade alquanto prima di quello della triplice. Forse si calcola su di esso per *offrire* all'Italia *un compenso* al suo isolamento, facendole una posizione speciale in Tunisia. E' un'idea che ho sentito emettere, e che non *giudico.*

Certamente rimarrà senza risultati il nuovo appello dell'on. Bonghi alla concordia *franco-italiana*, pubblicato nella *Vie contemporaine. L'egregio* statista *ragiona ancora colle idee* di 10 anni fa. Il *parlare di un pericolo di ristorazione* pontificale, è una fisima.

La Francia non vi pensa, e col refutarne il sospetto si fa bella senza meriti. *Invece Bonghi non parla della* situazione nel Mediterraneo e dell'alleanza inglese, che divennero, in questi tempi, il nodo della questione franco-italiana. *L'appello*, non toccando alla questione principale, rimane una bella pagina letteraria degna dell'illustre scrittore, o niente più. »

SPECIALITÀ AMERICANE

Mandano da Chicago, 18:

Gli abitanti della città sono da qualche *tempo assuefatti alle notizie di* audaci aggressioni a scopo di rapina. Però oggi furono alquanto impressionati dalla voce sparsa che si trova a Chicago una banda *di briganti bene organizzata*, che perpetrò ieri un audacissimo colpo di mano in una delle vie più popolate della città, per la quale *passano* quattro linee di tramways ed è attraversata anche dalla ferrovia urbana.

Circa dieci persone *entrarono in un* Restaurant in cui si trovavano venti avventori. I nuovi arrivati si posero al banco, e, formando un cerchio, estrassero i revolvers e ordinarono ai presenti di alzare le braccia. Poi uno dei ladri, protetto da nove revolvers, incominciò a visitare gli avventori, togliendo *loro* il denaro e gli oggetti preziosi che avevano indosso. Poi si allontanarono disperdendosi in diverse direzioni, senza *che alcuno potesse essere arrestato.*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1330). *Frate Antonio*, Guardiano della Chiesa di S. Francesco dei Frati Minori di Cividale, si difende dall'accusa di *aver accolto* nella sua Chiesa il cadavere di uno scomunicato.

×

Un pensiero al giorno.

Nella vita ci sono delle cose sante e delle cose sacre; non ce n'è che una di sacrosanta: la madre.

×

Cognizioni utili.

Cento scienziati hanno studiato come distruggere le cavallette, questa piaga d'Egitto: ora invece bisogna augurarsi che si moltiplichino all'infinito.

Il desiderio è stato espresso recentemente dal signor Dubois, all'Accademia delle scienze. Egli è riuscito — dove arriva la pazienza! — a estrarre dai gusci ovigeri dell'*acridio pellegrino*, un olio limpido, *dorato, di gusto simile al tuorlo* dell'uovo, e di odore lievemente erbaceo. Quest'olio rapidamente si fa rancido, e si trasforma in una *specie di burro* saporitissimo.

Nè la materia prima verrà a mancare: un chilogramma d'uova dà quaranta *grammi d'olio*; e le cavallette, lo sanno tutti, sono prolifiche come la moglie di Priamo!

×

La sfinge. Sciarada.

Una fanciulla *intera* e assai *seguente*,
Giuocava sulla *fune* arditamente.
Il popol applaudiva e s'estasiava;
Ma, quando la meschina in *primo* andava
Col ventre vuoto e la tristezza in core,
L'obol mancava con suo gran dolore.

Spiegazione del monoverbo precedente.

ELLEBORO (*elle* b oro)

×

Per finire.

Triboulet, buffone del re Francesco I, essendo stato minacciato da un signore di essere ucciso a colpi di bastone, per aver parlato troppo arditamente di lui, se ne lagnava col re.

— Se qualcuno, gli rispose il monarca, *fosse*

APPENDICE DEL *FRIULI* (18)

TOMASINO DE' CERCHIARI

Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

Io *insegnava ch'uom dovrebbe* colle buone costringere la sua donna a tenergli *fede*. Chi la *rinchiude* appartata, corteggiandola meglio la chiuderebbe. Or dimmi che giova ch'io rinchiuda la persona, se la *sua volontà non è come* dovrebbe? Non v'ha chiavaccio che riponga l'animo: amore senza cuore è un bene meschino. I serramenti creano odio, buon trattamento serra meglio. Amor stregato, forzato comprato non è amore. Chi tratta malia, sappiate che strupa colei che s'addimina; *egli ha costume* da uomo scortese; e animo scortese ha qualunque usa la *forza* colle donne.

Io insegnava che chi vuole fino amore, non dee studiarsi d'acquistarlo con donativi. Chi cerca *amore con roba* non riconosce il sentimento della donna, s'ella *gli è propensa di cuore*, o se invece di lui prende l'oro; nè riconosce la sua cortesia stessa, s'ella per lui si fa graziosa. Ma s'egli poi s'accorge ch'ella a lui intende, ove le abbisogni allora cosa ch'egli abbia, approvo che le dia.

Io insegnava che chi vuole fino amore, non dee studiarsi d'acquistarlo con avere. Io so troppo bene, che tal sermone riesce ai tristi ingrato, per la *ragione* che l'uomo tristo non sa corteseggiare. Il suo corteseggiare è un dare pegno: piglia e paga. Chi non sa corteseggiare, faccia senno e diasi alla mercatura. Amore compro non ha virtù d'amore: amor non viene in servaggio.

Ognun che ha fior di senno, sa che amore, se venale fosse, sarebbe in fatto dipendente servo; all'invece il vero si è, che amore è libero. Chi intende comperare amore a roba, non sa che sia nè amor nè cuore, perocchè cuore e amore denno *appostare i nostri* sensi, il *nostro pudore*, non la roba nostra. Cuor va dato per cuore, si chieda fè con fede, affetto con affetto, e costanza conviene confortare di *costanza e* verità. S'inganna chi crede in suo cuore di far con donativi del male bene.

Uno che mai non seppe dare poco nè molto *per la vita sua nè* per onore nè per Dio, costui dà a beffa e ad onta di se stesso sovente gran roba a donna che per lui ha l'animo avverso. Costei lo stima anche uno stolido e un ciuco; gli fa molte carezze, quando vuol fare tutt'altro; ma se un altro più le dà, questi più *caro le sarà*. Io non istimo buona la donna che in ciò pone la sua forza d'animo. Avvi poi un altro che non ha intelletto di cortesia, costui prodiga ogni cosa alla donna che del proprio ne ha soverchio; altra che nulla ha, resta senza aita e consiglio. Ciò che uno *risparmia* sopra la sua persona, spesso dà a donna peggio di lui: vero è che ciò che male s'acquista, conviene male si perda. Desse egli a donna povera ciò che sopra la sua persona risparmia, ne avrebbe merito presso Dio. Così fa beffa di se stesso, donando a coloro che hanno troppo del proprio. Sappiate in vero che ciò viene da tristizia e mattia. L'uomo non è assennato che dona dove non deve: così non è *senza* tristizia cui non avviene di donare dove giustamente dovrebbe: costui ha costume viziato.

Stolto è colui che *in donna quanto* ella abbia d'*ornamenti osserva* e non bada a quanto ella abbia internamente di fini e virtuosi sensi. L'uomo ch'è savio, avverte gli atti e' pensamenti. Il fatto del cavallo non istà nella groppiera. Se tal donna è buona, ma non *molto ricca, ciononpertanto troppo* sarà dissimile da lei *ogn'altra* ricca, deforme di persona. Dovendo io fare acquisto d'un cavallo, io già non guarderei *più al morso che al cavallo;* vorrei mo esaminare quali forme egli abbia, quai piè, quai gambe. Non altrimenti procedere deo chi sta per scegliere una buona donna. Non pesi troppo quanto ella possegga; osservi s'ella è buona, che farà meglio. Perocchè con *donna* buona e povera si puote avere cuor contento, con ricca e trista si può menare vita dolente.

Io insegnava che nessun *uomo da bene* dee studiarsi a logorare l'avere d'alcuna donna; perocchè turpe cosa sarebbe, *qualunque donna ciò facesse; ma* credetemi che senza paragone egli stà peggio all'uomo. Sappiate ch'io vorrei gettarmi prima alla strada.

Io insegnava, *quali cose alla donna* non si disdica ricevere dagli amici: guanti, ditali, affibbiature, ghirlande (1), fiorellini. *E guardisi bene di non* accettare doni maggiori, salvo se ne avesse bisogno: allora le permetto prenda di più, ma non sì che non mostri di volere che il donatore gliene sappia grado; diversamente avrebbe animo scorteso. Se le accade di prender nulla di più, senza averne *bisogno*, sarà manifesto l'amico non esserle caro.

Ciò che dissi poc'anzi dico e confermo invero con persuasione che le *donne si tengano strette ai* loro mariti, perchè donneaggio s'attiene con poca forza a cortesia; crea falsità, vanagloria, spensieratezza, *incostanza*, avventatezza. Donna ch'è casta in sua *giovinezza*, se ella vi congiunge la virtù di guardarsi da baldanza e di amare il marito con onestà, con grazia e fedeltà, costei è una gemma che avanza l'oro. Lo stesso predico pel marito: non curi altra donna; chi ne *ha una, faccia senza* delle altre.

A me fu mai sempre a cuore il buon nome delle donne; e s'io potessi cosa in lor favore, volentieri *in lor servigio* m'adoprerei. Sopra tutto m'importa, ch'elle si guardino da falsità. La falsità converte amore in disamore, il bene *in male, il bianco in nero,* e via via. In amaro fiele converte falsità la dolcezza (1) e in disgrazia la bella grazia. Menzogna è la promessa sua, la mansuetudine ira, il riso pianto, i suoi legami spine. Sermone, atti, mente dei falsi hanno una meta indecorosa. Scudo *de' falsi* son le parole dolci e il risolin sul volto. L'animo tristo è la spada loro che non cerca che a far danno. Conoscer bene un animo falso, preserva spesso da dannaggio.

Io *insegnai* che *nessuna* donna onesta lasci toccare nudo il suo corpo da nessun uomo che non ne abbia diritto: questo consiglia il *buon costume* delle donne. Anche insegnai che ciò non faccia l'uomo. Più *insegnai* che *nessun uomo* che a cortesi modi intende, preghi alcuna donna onesta, se prima con buona maniera non ottenga di piacerle: creanza vuole che ciò si faccia. Chi chiede piccola cosa, esce dal *cerchio* del buon *costume* se chiede tosto prima d'essere conosciuto da chi ei chiede, sia poco sia molto. E chiunque ha intendimento di *convenienza*, badi dover donneare a lungo con ritegno prima ch'ei donna richieda della cosa perchè essa rompa il buon costume, la *castità*, i *buoni* abiti, la fedeltà, la costanza, l'onore suo, la cortesia, il buon nome, la sua nobiltà e virtù, per sempre viziandosi. Nuovo *bergolo* è *colui* che non sì tosto veda una donna e pretenda ch'ella faccia getto di tanto. Non piaccia alla donna se per *baldanza* accade *ch'egli* s'abborracci sì arditamente da investirla con tai discorsi. Però vo' dirvi questo: talune si credono di più e pensano averne grande onore, ogni qualvolta siano più richieste. Dormendo in letto, tal donna pensa: « colui ha tanto fatto per me, ma l'altro mi ha *corteggiato* più, e l'altro mandandomi grande omaggio; io mi so bene invero che sono bella e preziosa, dacchè quei signori tanto *onorati agognano* di lontano il mio amore di tutto cuore e con tutta l'anima ». E diviene allora così bisigna che sogna non avere pari.

(*Continua*).

(1) Libro d'amore: « L'amanza può ricevere licitamente *discriminale, trecciera, ghirlanda, d'oro* o d'argento, affibbiature o cinture ». Il testo ha « schapel », che avrei potuto tradurre « *cappello* ». Bocc. g. 1, n. 1: « Non sappiendo li Franceschi che si volesse dire Cepparello, credendo che cappello, cioè *ghirlanda*, *secondo* il lor volgare, a dir venisse ». Dante, par. c. 25. « Con altra voce omai, con altro vello Ritornerò poeta, ed in sul fonte Del mio battesmo prenderò il cappello »; a cui il Buti: « Prenderò il cappello, cioè la laurea della poesia, come pigliano li poeti quando si coronano ».

(1) V. 7.

così ardito da farti uccidere, io lo farei impiccare un quarto d'ora dopo.
— Ah! sire, replicò Triboulet, se piacesse a Vostra Maestà di farlo impiccare un quarto d'ora prima!

Penna e Forbici.

I predicatori fanno grande uso di «Ovoid».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da Cividale. Dobbiamo rimandare a domani, essendoci giunta *oggi* in ritardo, una corrispondenza polemica del nostro ordinario corrispondente cividalese che firma *Ego*.

Gemona, 12 dicembre.

Le peripezie d'un viaggiatore.

Fra noi viaggiatori di commercio è singolarmente noto il corriere postale di Buia, sia per la varietà e quantità delle vetture che adopera, secondo i tempi e le stagioni; sia per la prontezza e lo zelo, con cui egli adempie il suo servizio.

Ora, per norma dei miei colleghi e per finire di scacciare l'*influenza*, mi è venuto il ticchio di spifferare al pubblico certe avventure abbastanza piccanti che ultimamente mi sono accadute, viaggiando col detto corriere dalla stazione di Artegna a Buia, e viceversa: *sono certo* che il mio racconto riescirà interessante per tutti gli amanti delle *strade larghe* e sicure, in confronto di quelle strette e malsicure.

Verso la *metà di settembre* di quest'anno, alquanto stanco e sonnolento, disceso alla *stazione di Artegna*, io mi collocai sulla giardiniera del corriere e in compagnia di quattro *o cinque* sacerdoti che vi trovai, si partì verso Buia di buon trotto. Quando, *giunti* nel mezzo d'una strada tortuosa e stretta, fiancheggiata da alte muraglie e da case, che trovansi sortendo da Artegna, tutto ad un tratto sentii che la vettura si fermò all'improvviso. Aperti gli occhi, vidi che i miei compagni di viaggio smontavano premurosamente, tutti colpiti dallo stupore e dal dispetto.

Il bello si è che in quel mentre io stavo facendo un sonnellino, e sognavo *di viaggiare* dalle parti di Viterbo, dove talvolta s'incontrano dei briganti.

Non farà quindi meraviglia se così svegliato di soprassalto, e allo scorgere quei preti *scendere a precipizio, in sulle* prime io credetti si trattasse d'una banda di briganti, che avesse *fermata la regia Posta*. Smontato anch'io con un batticuore da non dirsi, e soffregati per bene gli occhi, vidi invece con piacere misto a stupore che un gran carro di fieno si avanzava maestosamente dall'altra parte, e ci precludeva totalmente la strada.

Che cosa fare? Dopo non pochi lamenti e imprecazioni, ci convenne darsi le mani attorno, e preti e secolari insiem commisti, spingere indietro la regia Posta per un bel tratto, onde *lasciar* libero il passo al fieno. E così soltanto potemmo dipoi proseguire, ma dopo avere perduto un buon quarto d'ora in quest'intoppo.

Un'altra volta *ci abbattemmo in un* largo e pesante carro di carbon fossile, e si dovette ripetere a un dipresso la stessa manovra che pel carro di fieno.

Ma la più fiera e dolorosa di tutte fu quando, pochi giorni or sono, e sempre in mezzo a quella maledetta strada tortuosa e stretta, ci incontrammo in un carro di legna di acacia. Ritenendosi tanto da una parte che dall'altra di poter passare, si tirò avanti; ma non si potè assolutamente passare. Dovemmo anche allora scendere, spingere e *sudare*, e fra quei lunghi rami di acacia lacerarci come tanti crocefissi. Pensando che anche la strada del paradiso è stretta e spinosa, ci consolammo, e, tutti ansanti, *colle mani insanguinate*, arrivammo alla stazione, io appena in tempo per prendere la corsa, e il corriere ad un punto di beccarsi una multa pel ritardo.

Dico il vero che questa *spinite* abbastanza acuta mi fece fare le più amare e *pungenti* riflessioni; e volevo andare dal sindaco a protestare, volevo scrivere alla prefettura e al ministero delle Poste; ma il corriere postale, con quel suo fare flemmatico e rassegnato, mi trattenne e mi tranquillizzò col dirmi: «Bisogna che succeda qualche brutta disgrazia prima che provvedano; vede, signore, queste nostre scalfitture sono troppo insignificanti!»

Il fatto si è che Artegna e Buia son due passi dove la civiltà e il vero progresso vanno facendo dei passi davvero sorprendenti: dappertutto si vedono abbellimenti, e nelle case e nelle strade; è soltanto la strada che percorre la r. Posta la più pericolosa e impraticabile. E si che ci vorrebbe così poco a riparare anche questo sconcio; pochi metri da espropriare, l'atterramento di qualche muraglia, e la strada sarebbe bella e allargata.

Vorrei che questa mia non fosse una *vox clamantis in deserto!* Vorrei fosse ascoltata dalle autorità competenti; e frattanto mi limito a sperare che sarà intesa con simpatia dal signor Giuseppe Venturini, il quale ritengo non se l'avrà a male se, insieme alle mie, ho qui voluto esporre anche le sue vicende.

Un viaggiatore di commercio.

Un grave incendio. Il 17 corr. alcuni ragazzini trastullandosi con dei zolfanelli presso la casa del sac. Del Conte G. B., da Brazzano, tenuta in affitto da Zamateu Antonio, in S. Andrat del Judri, incendiarono alcune canne che tosto propagarono il fuoco alla casa d'abitazione. Benchè il lavoro di *estinzione sia stato sollecito, pure a* fuoco spento si constatò un danno di ben 6500 lire.

È morto ier l'altro quell'infelice villico G. B. Danielis di Santa Maria la Longa, che, come narrammo ieri, venne travolto sotto le ruote di un carro.

Furti di polli. A Pasian Schiavonesco rubarono a Francesco Cisilino polli per lire 27.50; a *Polcenigo in* danno di Osualdo Fort rubarono polli per lire 20.

Orologiaio infedele. L'orologiaio *Angelo Cesca* di Travesio si appropriava un orologio d'argento del costo di lire 15 che aveva *avuto in consegna* da Vittorio Calafassi perchè lo accomodasse.

Minaccie di morte. Fu arrestato a Coseano certo Luigi Piccoli il quale per futili motivi a mano armata di coltello a manico fisso con lama lunga 15 centimetri, minacciava di morte il fratello Giovanni ed il padre Nicolò.

N. 1247

Municipio di Bertiolo

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ed ostetrica di questo Comune coll'annuo onorario di L. 2400.00, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100.00 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a *tutti indistintamente gli abitanti del Comune.*

Le istanze di *concorso dovranno* essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal Capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertiolo
Addì 20 dicembre 1893

Il Sindaco
Gio Batta D'Orlando.

UDINE

(La Città e il Comune)

È ARRIVATA

la bellissima strenna «*Giù le armi!*» che il *Friuli* dà in premio ai suoi abbonati pel 1894.

Contiene scritti di:

Ada Negri — Bruno Sperani — P. H. Peckover — P. Albertoni — A. G. Barrili — N. Colajanni — E. De Amicis — G. De Castro — A. De Gubernatis — G. Ferrero — A. Fogazzaro — E. Ferri — A. Ghislanzoni — A. Graf — O. Guerrini (Stecchetti) — E. Lombroso — D. Martelli — A. Mazzoleni — V. Pareto — P. Premoli — C. Romussi — E. Thaudière — G. Rosa — L. A. Vassallo (Gandolin) — ed altri.

Consiglio comunale. Nella seduta della Giunta municipale, ieri tenutasi, fu *stabilita la convocazione del* Consiglio comunale per venerdì 29 andante alle ore 20.

Crediamo che saranno da trattarsi solamente argomenti di secondaria importanza.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del comune di Udine *pel* mese di novembre p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione al 31 dicembre 1892 calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti ecc. 36,537.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 49,95; temperatura massima 11,12, media 7.46; minima 4.42; umidità media 6.11 e relativa 73.7; velocità media del *vento chilometri* 5,4125 con direzione N 50 E; pioggia o neve caduta in *ore* 71 *e mezza millimetri* 141.2; giorni sereni 4, misti 17, nuvolosi 9, piovosi 15, nevosi 2, nebbiosi 1, con brina 3, con gelo 1, con vento forte 14.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 43 maschi e 35 femmine; i nati morti furono 3 dei quali 2 maschi e 1 femmina; gli aborti furono 4 ed i parti multipli 1 di 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 22 dei quali 17 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, e 2 fra vedovi e nubili; gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi furono 15 e dal solo sposo 7.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 76 dei quali 41 maschi e 35 femmine; emigrarono in altro comune della provincia 20 maschi e 19 femmine; in altra provincia del regno 18 maschi e 16 femmine ed all'estero 3 maschi.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 76 dei quali 38 *maschi* e 38 *femmine*; immigrarono da altro comune della provincia 21 maschi e 18 femmine; da altra provincia del regno, 16 maschi e 18 femmine e dall'estero 1 maschio ed 1 femmina.

Morti. I morti furono 77 dei quali 35 mashi e 42 femmine.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne (aule 33) fu di 1653; nelle rurali diurne (aule 17) fu di 738; nelle festive (aule 5) fu di 518 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri fu di 518.

Animali macellati e morti. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 107 buoi, 1 toro, 126 vacche, 1 vitello, 91 vitelli vivi, e 528 morti, 16 castrati, 73 pecore e 272 suini, per *un complessivo peso di chilogrammi* 121,971. Gli animali morti furono 4 cavalli, 2 vacche, 8 vitelli e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 45 le quali tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 301; le sentenze in contraddittorio 17 e quelle in contumacia 28.

Il mercato di ieri. La pioggia intermittente caduta durante la notte, la minaccia che continuasse anche durante il giorno, la non facile praticabilità delle strade, fatte fangose dall'acqua, tutto ciò concorse a rendere scarsa ieri la fiera. Nullameno sul *tardi gli affari si fecero* animati, per cui fu notato un certo sostegno nei *prezzi, che in confronto di* quelli praticati nell'antecedente fiera di S. Caterina, si possono ritenere ascesi del 2 0/0 pei buoni, del 3 0/0 per le vacche, del 5 0/0 pei vitelli.

Un possidente di Conegliano acquistò per conto proprio 26 paja di buoi; 8 vacche da macello furono comperate da un triestino, e 15 pure da macello le acquistò un goriziano.

Andarono venduti circa 45 paia di buoi, 100 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 100 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi al pajo lire 835, 840, 895, 918, 920, 955, 975, 980, 1018, 1070.

Vacche nostrane a lire 141, 150, 160, 250, 255, 335, 350, 355; slave a lire 75, 80, 90, 100, 110, 120.

Vitelli *sopra l'anno* a lire 108, 110, 118, 122, 125, 161, sotto l'anno a lire 70, 85, 92, 102, 104, 113.

Vi erano 56 cavalli e 32 asini, e furono venduti 8 cavalli e 10 asini, ai seguenti prezzi: cavalli a lire 40, 65, 70, 95, 120, 150, asini a lire 5, 8, 11, 18, 25, 30.

— Il mercato odierno è relativamente abbastanza animato.

Per il commercio al confine. Il ministero delle finanze spesse volte era chiamato a decidere su contravvenzioni accertate dalle dogane per *mancati scarichi parziali delle bollette* a cauzione su liste di carico, emesse dalle dogane di confine per spedizioni di merci ad altre dogane di confine, in esenzione di visita, contravvenzioni le quali hanno per base differenze, spesso di poca entità, tra il peso della merce, accertata dalla dogana in arrivo, e quello indicato nella lista di carico, mentre i vagoni che trasportano le merci giungono a destinazione coi piombi illesi e senza alcuna traccia di manomissione.

Siffatte contravvenzioni, le quali non hanno un legittimo fondamento, inquantochè la riscontrata incolumità dei piombi di origine ai vagoni costituisce l'assoluta garanzia per la finanza, somministrando essa la prova certa che le merci giungono a destinazione nella identica condizione in cui vengono spedite dal confine, era causa continua di noie al commercio e di perdita di tempo per gli uffici esecutivi e direttivi.

Ad evitare tali inconvenienti, il ministero accordò tanto ai direttori quanto ai ricevitori delle dogane la facoltà di dare libero corso alle operazioni doganali *per merci pervenute con bollette* a cauzione su liste di carico in esenzione di visita, quantunque siano riscontrate differenze di quantità fra le indicazioni delle liste di carico e lo stato delle merci, a condizione però che i piombi, od almeno uno dei piombi apposti dalla dogana di partenza, siano intatti, e che non siavi alcuna traccia di manomissione dei vagoni, in modo che sia assolutamente escluso ogni sospetto d'alterazione, sottrazione o sostituzione di colli.

È fatta eccezione a tale facoltà quando trattisi di differenze accertate nella spedizione di liquidi.

R. Scuola Normale superiore femminile di Udine. *Sezione di magistero per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.* Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnamenti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 5 gennaio 1894, e le lezioni cominceranno il giorno 10 successivo alle ore 1 e mezza pom.

Le aspiranti per essere iscritte debbono presentare alla r. Scuola normale di Udine:

a) la fede di nascita;
b) il certificato di buona condotta;
c) la patente di grado superiore normale.

La Commissione si riserva di *non* ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, *non* dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. agronomia, contabilità agricola e metodologia applicata;
2. nozioni sulla posizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle *materie* utili nella economia domestica;
3. elementi di storia naturale applicati all'agricoltura;
4. elementi di fisica applicata all'agricoltura. (Per l'insegnamento di questa materia, che non formava prima d'ora parte del programma, possono iscriversi anche alunne già licenziate negli anni precedenti);
5. elementi di floricoltura;
6. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere iscritte.

Il corso speciale di agraria è biennale.

Brazzà. Nell'ultimo numero della *Riforma* troviamo le seguenti righe dedicate all'illustre viaggiatore, che trovasi ammalato al Congo, come annunciammo l'altro ieri:

«Giungono, per la via di Francia, nuove allarmanti sulla salute del conte di Brazzà.

Egli, il 10 ottobre scorso, trovavasi gravemente ammalato nella città del Congo, che si chiama dal suo nome.

Mancano più *recenti notizie* ed io mi auguro che esse ci vengano sollecite e rassicuranti. La *robusta fibra* del viaggiatore vinca anche una volta le insidie tesegli dalla sfinge africana.

Il conte Savorgnan di Brazzà è di sangue italiano; la sua famiglia è originaria del Friuli, sua madre e i suoi fratelli vivono a Roma.

Egli, educato in Francia, si naturalizzò francese, abbracciando la carriera di marina.

Ma ciò non tolse che la patria antica ne seguisse con materna ansia il cammino quasi trionfale, che sorrideSSE di gioia alle vittorie del soldato e dell'esploratore.

Ed oggi, essa teme per quella vita; e unisce i suoi voti a quelli del paese d'adozione, perchè il fondatore del nuovo Stato del Congo torni, rinvigorito di corpo e d'anima, a reggere, in nome della repubblica, la città di Brazzaville e la vasta zona che la circonda».

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Cancelliere» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **35** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Scoperta e sequestro di quattro rotoli di dinamite alla Stazione ferroviaria di Udine

L'altro giorno col treno proveniente dall'Austria, giunse alla nostra Stazione certa Bonatto Caterina, di anni 40, di Roana (Vicenza), col marito Valente Pietro dello stesso paese. Visitandole il bagaglio gli agenti rinvennero nella sua sacca quattro rotoli di una materia rossastra, che la Bonatto disse di avere raccolto da terra in un viottolo presso la Stazione di Vienna, *e che aveva conservato* ritenendo fosse *paprica!*

Le guardie si *accorsero subito*, e l'esame successivo della materia confermò trattarsi di *dinamite*, e perciò sequestrarono i rotoli, lasciando in libertà la donna, che non *seppe dir altro*.

Fu veramente gran ventura se qui alla Stazione, come praticasi con i viaggiatori provenienti dall'Austria, non fu messo il bagaglio della Bonatto nel forno!

E' stata scongiurata un'immensa disgrazia, e ciò è in merito all'oculatezza degli agenti, che scoprirono detti rotoli e dubitarono tosto si trattasse di dinamite.

Questa notizia l'aveva ieri uno solo dei giornali cittadini. Fortunati colleghi del *Giornale di Udine*, che avete saputo inspirare simpatie tali per cui vi si serba la primizia delle notizie più interessanti, là dove... dovrebbero comunicarle *contemporaneamente* a tutti i giornali, senza distinzioni è privilegi!

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia Zago e Privato, e serata d'onore dell'egregia attrice sig. Elettra Brunini-Privato. Si darà il capolavoro di Goldoni: *La serva amorosa*, colle maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella.

Il pubblico non manchi di recarsi numeroso questa sera a sentire una fra le migliori produzioni del padre della *commedia veneziana, interpretata da una* artista squisitamente intelligente e dotata di rare e *simpatiche qualità*, che le meritarono sempre il plauso dei teatri più cospicui d'Italia.

La commedia sarà preceduta da un prologo di Paolo Ferrari, detto dal cav. G. Privato, pel quale fu scritto, e seguita da una farsa e dall'*addio* della Compagnia.

Incendio. La scorsa notte alle 2 scoppiava a Paderno un incendio nella casa del signor Masotti Giovanni, consigliere comunale. Il fuoco venne avvertito da certo Colnetta Sebastiano. I paesani furono pronti a prestarsi all'opera di spegnimento, e pure i pompieri giunsero prontissimi, perciò si poterono limitare i danni, che si ridussero a lire 550 circa, tra guasti al fabbricato ed oggetti di vestiario bruciati. Il Masotti era assicurato.

Austriaco eccedente. Ieri verso le 17, dagli agenti di P. S. in seguito a richiesta di alcuni cittadini, venne arrestato in via di Mezzo, certo Francesco Ocopok d'anni 23, austriaco, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini spaventando le persone che colà passavano.

Per vendetta. A sospetta opera di quattro individui, che vennero querelati, furono *tagliate* ed abbandonate al suolo per vendetta nove viti, causando a Luigia Mazzaroli di Udine un danno di lire 20.

Beneficenza. (Esempio da imitarsi). Giunsero opportuni a questa Congregazione di Carità, *n.* 140 capi di maglieria, elargiti dal cav. uff. signor Carlo Kechler, per la distribuzione ai poveri.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ringraziamento. I coniugi Teresa Gabaglio e dott. Giov. Batt. Dalan, *profondamente* commossi, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta signora *Anna Tonini ved. Gabaglio*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità *in morte* di *Fameo dott Antonio*:

Linda Valentino lire 1.

di *Anna Tonini ved. Gabaglio*:

Fabris farmacia lire 1, Rizzani ing. Antonio 2, Tellini famiglia 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Marzuttini Paolo 2.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di Carità mette in vendita biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, al prezzo di lire due l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini in Piazza V. E. e Bardusco in via Mercatovecchio.

La Congregazione fa fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano concorrere anche per tal via a sollievo dei poveri.

Assalto alla Banca Fratelli Casareto a Genova. *Ci scrivono* da Genova:

(P.) Questa *mattina nella nostra* bella Via Carlo Felice si notava un *forte movimento, del quale però niuno* sapeva darsi ragione.

La Questura *avvisata sguinzagliò* immediatamente Guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, *telefonò* al Comando dei Carabinieri per tener pronto il *rinforzo della benemerita arma!...*

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è; che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla, non tumultuava affatto, si pigiava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, e quando ne usciva... era *sorridente di essersi* fatta — sensate — schiacciare i calli.

La Questura *che temeva chissà quale* insurrezione e che avea sfoggiato un lusso di forza pubblica, *non dovette intervenire* che per il buon ordine... perchè *tutta* quella folla *non era composta*, che di pacifici cittadini, i quali — come *solito* — si *decidono* agli ultimi *giorni* per acquistare le cartelle della Lotteria. *Volevano* essere serviti tutti, e..... presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed accontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutt'assieme, cercava di fare il suo meglio, ma la folla vociava: Voglio il **Sachèt!..** Il **Portabiglietti!..**

— *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* Quando Dio volle, il *vociare*, il *chiasso*, finì poichè nei negozi adiacenti si apersero immediatamente delle *rivendite di cartelle* e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quanto è *accaduto stamane, si prevede* si ripeterà nei prossimi giorni perchè più si *avvicina il giorno dell'estrazione* (31 dicembre corrente) sempre più si *riconosce la grande* attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana *Privilegiata coi grandi* premi da L. 200,000 - 10,000 - 5000 - 1000 e *minori*, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete?... Acquistando una o più cartelle non si rischia, perchè alla peggio si ha un *dono* all'atto dell'acquisto, che compensa si può dire la spesa che si ha fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

I. Un elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo *per sei persone*.

II. Un porta-biglietti in raso fantasia (ultima *novità*) per *uomo oppure*. **Un Sachèt Carmen**, in raso fantasia (ultima *novità*) per *signora*.

III. Una cromo-litografia ed il calendario pel 1894, *od* un carnèt tascabile con tasca.

Nel Molino dei Fratelli Pagani in Sclaunicco (com. di Lestizza) si macinano tutoli per uso del bestiame.

Compenso mite.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di *Udine* — R. *Istituto Tecnico*

21 - 12 - 93	ore 9.	ore 16	ore 21.	gio. 22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.0	745.6	746.3	750.4
Umido relat.	94	87	84	71
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m	0.5	—	9.0	4.0
Vento (direzione	NE	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	3	—	8	10
Term. centigr.	6.2	12.2	8.3	9.2

Temperatura (massima 12.0
(minima — 5.1

Temperatura minima all'aperto — 5.4

Nella notte — 6.6 ; — 6.4

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza del vice pres. *Villa*.

Villa, tra il silenzio generale e tra grande emozione, legge il risultato della votazione sull'emendamento Rudinì.

Voti favorevoli 151, contrari 140; astenuti 10. È approvato l'emendamento. *(Vivi animati commenti. L'agitazione dura parecchi minuti).*

Si ristabilisce il silenzio quando l'o*norevole presidente dice: « Ora devesi* votare la seconda parte dell'ordine del *giorno Cavallotti »*.

Cavallotti: — Io credeva che non si *dovesse* pubblicare i documenti affidati alla delicatezza di sette gentiluomini. Ma la politica ha delle esigenze. Volli la pubblicazione di tutti i documenti. Non volli che il segreto serbato per alcuni, servisse di argomento di rappresaglia dei colpiti contro i giudici, contro il Comitato dei Sette, che fece il suo dovere. *(Bene!)* Perchè in quei banchi (indica la Sinistra) sonvi uomini che mentre prestano cieca fede alla parola di un ministro (allude a Giolitti) ora negano fede alla parola di sette galantuomini. *(Approvazioni a Destra, al Centro e alla estrema Sinistra.)*

Domanda la parola l'on. Nicolini, giolittiano. Egli dice: Non voterò l'ordine *del giorno Cavallotti, ora che parte dei* documenti non si pubblicano più per *l'approvazione dell'ordine del giorno* Rudinì. Volli sempre luce completa.

Voci: — *No, no; è falso!*

Nicolini, continua: — E invece Cavallotti che non vuole la luce.

Cavallotti: — Non è vero.

A Destra, al Centro e all'Estrema Sinistra si grida: — Falso, falso; siete voi golittiani che non volete la luce.

Nicolini, rivolto a destra: — Non temo i vostri ruggiti!!

Villa, presidente, a Nicolini: — Non provochi.

Nicolini: — *Non provoco*; lasci parlare me come ha lasciato parlare Cavallotti *(Bene, bravo)*.

Nicolini: — Bisogna conoscere tutto, e correggere *la pubblica opinione non* sempre giusta. Voglio anch'io piena luce. *Ma sappiate intanto che Nicotera ieri* disse a me, che fra i documenti segreti *vi sono prove schiaccianti contro* Giolitti.

Nicotera scatta e grida: — Falso. Non è vero.

Nicolini: — Sì, sì.

Nicotera: — È falso, e domando la parola.

Nicolini: — Noi vogliamo saper tutto, non pubblicare in parte; e chiunque sia colpevole deve conoscersi. Se Giolitti è colpevole, sarò io il primo a condannarlo.

I giolittiani scoppiano in applausi.

Prima di Nicotera, ha la parola l'on. Cavallotti che in mezzo ad un gran silenzio dice.

L'on. Nicolini aveva preparato prima *il suo discorso (risate). Infatti egli mi* accusa di respingere la luce, mentre io *votai contro la proposta Rudinì*, appunto perchè limitava per un senti*mento* di delicatezza la pubblicazione intera dei documenti.

Nicotera dice: — Tutto il discorso di Nicolini si racchiude nell'ultima parte. Venendo qui, seppi che Niccolini voleva tirare in ballo me. (*Risa, oh! oh!*). È falso che io abbia detto che nella parte privata dei documenti vi fosse cosa riguardante Giolitti. Ecco il resoconto. (*Lo legge*). Sfido a trovare qui una sola parola riguardarte Giolitti.

Nicolini: — Ma...

Nicotera alza la voce: — Lasci finire! Dissi *che forse la pietra cadrà su* chi la lanciò, e mantengo la parola. *Fra i documenti nella parte che si pub*blicherà vi sono deposizioni gravi per *Giolitti*.

Voci: — Come lo sa lei? Come lo sa?

Nicotera: — Forse non solo per Giolitti, ma anche per altri.

Seguono animatissime conversazioni tra i deputati di tutti i settori.

Prampolini dichiara che voterà contro la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, non avendo fiducia nel risultato dei voti, che lasciano il tempo che trovano.

Presidente: — *Pongo a partito* la seconda parte della proposta Cavallotti, così concepita: « La Camera delibera la stampa dei documenti. »

È *approvata*.

Approvasi quindi l'intero ordine del *giorno Cavallotti*.

Si legge il verbale, appena dopo la *votazione dell'ordine del giorno Cavallotti*.

Durante la lettura del verbale si vede una straordinaria animazione all'Estrema *Sinistra*.

Cavallotti parlava a un gruppo di deputati intorno alla moralità degli uomini politici.

Ferrari, avvicinatosi, avrebbe detto: — Vi sono uomini i quali la bandiera della moralità fanno servire a scopo politico.

Cavallotti avrebbe risposto vivamente; Ferrari replicato.

Cavallotti avrebbe soggiunto: — Lei cominciò tradendo Bertani *per soddisfare* la sua ambizione!

Ferrari avrebbe *esclamato in tono* ironico: — Pagliaccio!

Cavallotti avrebbe *replicato*: — Marionetta!

Poi altre insolenze continuate gravissime sarebbero corse scambievolmente, *come ad esempio:*

— Porco! imbecille! ignorante! stupido!

Rampoldi, Luzzatto, Barzilai, cercano di calmare Cavallotti; Monticelli, Pais trovansi vicino a Ferrari.

Fortis, tranquillo, assiste alla scena.

Cavallotti e Ferrari resistono alle preghiere dei singoli amici di uscire dall'emiciclo.

Villa, sentendo rumoreggiare all'Estrema Sinistra, scampanella, mentre i rumori coprono la voce di Suardo, che sta parlando.

Finalmente Nicotera riesce a *condurre* Cavallotti fuori dell'aula.

Bettolo parla *sul* processo verbale. Domanda se sia vero che il deputato *Colajanni Napoleone* nella *tornata* di ieri abbia detto che la legge sulle Ban*che sarà applicata per effetto dei borsaiuoli* di Genova e se egli per *borsaiuoli intenda gli agenti* di Borsa.

Colajanni dichiara di aver ieri alluso *ai borsisti* di Genova, *non* per offendere alcuno, ma per elogiare i rappresentanti di Genova che sono compatti nel sostenere gli interessi della loro regione, e per rimproverare il Governo che tratta gli scioperi dei borsisti in modo diverso da quelli dei contadini.

Crispi *(attenzione)* dichiara che il Governo nel deliberare l'applicazione di una legge dello *Stato non* si è lasciato imporre da alcuno, ma, esaminata ponderatamente la quistione, ha ritenuto prudente nell'interesse generale *del paese di non prorogare* quell'applicazione *(approvazioni)*.

Grimaldi presenta la relazione sul progetto per la proroga dei termini *relativi alla commutazione* prestazioni fondiarie.

Coccortu presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del termine per la presentazione del decreto circa il cambio dei biglietti degli istituti di emissione.

Bettolo presenta la relazione sul progetto relativo alla leva di mare per i nati nel 1873.

Sonnino (ministro del tesoro) presenta i seguenti progetti:

a) terza proroga dell'accordo commerciale provvisorio con *la Spagna*; *b)* seconda proroga dell'accordo commerciale *con il Belgio*; *c)* trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

Casale presenta la relazione sul progetto di legge d'iniziativa parlamentare *relativo alle pensioni degli operai* avventizi ed ai lavoranti della R. Marina.

Discutesi il *progetto* per l'esercizio dei bilanci di grazia e giustizia per il primo semestre 1894.

Luzzatto A. richiama l'attenzione del guardasigilli sopra certe sentenze che hanno scosso profondamente la pubblica coscienza.

Calenda dei Tavani (ministro guardasigilli) assicura il preopinante che concorda con lui nel volere *i magistrati* dotti, integri e indipendenti, e non permetterà giammai si usi alcuna violenza alla coscienza dei magistrati.

Il bilancio di grazia e giustizia è approvato.

Discutesi il progetto di leva sui nati nel 1873.

Stelluti Scala lamenta che contrariamente all'ordine del giorno suo, approvato dalla Camera, circa le facilitazioni ai coscritti che devonsi recare al capoluogo per la visita, le amministrazioni ferroviarie abbiano quest'anno revocato il ribasso conceduto *nell'anno* decorso. Chiede si provveda.

Galletti associasi alle osservazioni di Stelluti Scala.

Mocenni (ministro) *promette* di tener conto delle raccomandazioni di Stelluti *Scala e Galletti*.

Il progetto sulla leva dei nati nel 1873 è *approvato*.

Molte interrogazioni sono ritirate; altre dichiarate scadute. Per le interpellanze, il Governo dirà domani se e quando risponderà.

La seduta si leva alle 6.5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21

Presidenza *Farini*

Il presidente rilegge la proposta di Pierantoni e le conclusioni dell'ufficio centrale, che mantiene il primo comma della proposta Pierantoni, così concepita:

« Il Senato, sciogliendo la riserva contenuta *nell'ordine del giorno 23 marzo*, nomina una Commissione di 5 senatori.

Sostituisce al *secondo* comma il seguente:

« La *Commissione* esaminerà l'elenco dei debitori verso gli *Istituti* di emissione presentato dal Senato nella seduta del 20 marzo 1893, e dove risulti che vi siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a *dare degli schiarimenti*, ne riferirà al Senato le risultanze, in quanto possano avere rapporto con una responsabilità morale o politica, per le ulteriori *sue deliberazioni*. »

Presidente: Nessuno avendo chiesto la parola, l'accorda al senatore Pierantoni, che se l'era riservata.

Pierantoni spiega la sua proposta, e gli risponde Costa, relatore dell'ufficio centrale, dopo di che il *presidente pone* ai voti la proposta di Pierantoni, per *divisione*, coll'emendamento dell'ufficio centrale.

Essa viene approvata.

Procedesi alla votazione, a scrutinio segreto, per la nomina di alcuni commissari alla cassa prestiti, all'amministrazione del fondo pel culto, pel fondo speciale di beneficenza, ecc.

Si procede, infine, alla estrazione dei senatori incaricati di fare gli spogli della votazione per schede.

La votazione *a scrutinio* segreto sulla proposta Pierantoni e altre votazioni *vengono* dichiarate nulle, per mancanza di numero legale. Si rinnoveranno domani.

La seduta è tolta alle 6.55.

LA GRAVE SITUAZIONE IN SICILIA

Telegrafano da Palermo, 21:

« Notizie giunte dai Comuni rurali dicono che la situazione si va facendo sempre più grave.

Dappertutto *si nota un certo* fermento nelle popolazioni. I fatti recenti di Partinico, *Giardinello* e *Monreale* hanno eccitato gli animi. Nei villaggi, oratori *socialisti parlano* ogni giorno al popolo diffondendo le idee socialiste.

Mi informano che in gennaio si unirà il Comitato centrale del partito socialista siciliano per approvare il *memorandum* da sottoporre all'on. Crispi, contenente riforme pratiche atte a *migliorare* le condizioni del proletariato. Si *proporrà lo scioglimento* dei Consigli comunali rurali siciliani, dove i borghesi *spadroneggiano* sulla classe dei lavoratori. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La causa Chauvet e complici

Roma 21 — Il Tribunale, in Camera di Consiglio, deliberò ieri di deferire al Tribunale penale Chauvet, Pinto e il comm. Gallina, sotto l'imputazione di truffa, falso e corruzione di pubblici funzionari, per l'affare del riso di Novara.

La causa si discuterà in gennaio.

Pinto e Chauvet hanno, frattanto, ricorso contro l'ordinanza della Camera di Consiglio.

Anarchia e buon umore

Parigi 21 — L'argomento umoristico del giorno a Parigi è quello dei rapporti degli anarchici con la migliore società. Gli anarchici vanno del resto anche al teatro ed in altri pubblici divertimenti, e chiedono biglietti *gratis*, che, per paura, vengono loro dati.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

NELLA INFLUENZA

E SUE CONSEGUENZE

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in genere nelle affezioni

Bronchiali e Polmonari

E NELLE

MALATTIE DELLA VESCICA

è raccomandato l'uso delle PILLOLE

DI CATRAMINA

BERTELLI

che per la loro potenza antisettica funzionano da inalatore bacillicida e per questo i Medici le prescrivono quali ottime preservative dalla

INFLUENZA.

Alle PERSONE DELICATE, per le SIGNORE, per i BAMBINI, raccomandasi di usare quali preservativi e curativi delle malattie dell'apparato respiratorio i delicati e squisiti Bomboni alla Catramina Bertelli, denominati:

"OVOID"

Si vendono in tutte le Farmacie.

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord sig. G. CERIBELLI 54-55 *Franklin Street*, New-York.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.80	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.33
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 6.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.65
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.56	7.20 R. A.	8.55
R. A. 11.10	12.55	11.— S. T.	12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40 R. A.	15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15 S. T.	18.36

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che durerà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire **2.50** la bottiglia.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita *gradevolissima* e *dissetante* all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e *Soda*. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Gelotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco